

L247 - ANGELO ARCHIVIO, GUIDO BARTOLO

I carabinieri in Sardegna.

2006, pp. 256, ill., 17x24, euro 20,00.

Il presente lavoro è una raccolta di notizie e avvenimenti, un contributo per ricordare l'azione dei Carabinieri nella società sarda in tempo di pace ma anche in tempo di guerra. Per questo l'opera è suddivisa in due parti, la prima è dedicata all'origine, alla fondazione e alle caratteristiche dell'Arma, con una breve carrellata su alcuni episodi che hanno contribuito a fare l'Italia, dalla fondazione ai nostri giorni. La seconda, dopo un breve *escursus* sulla storia della sicurezza pubblica in Sardegna, verte sui vari Corpi che si sono avvicendati, sull'arrivo dei Carabinieri nell'Isola, sui Comandanti che si sono succeduti e su alcuni militari che hanno meritato riconoscimenti e ricompense al valore. Il testo termina con brevi cenni biografici di vari malviventi che hanno lasciato una palpabile traccia nella cronaca nera della Sardegna.



L244 - GIANFRANCO ATZORI

Tharros 100 anni di sport.

2005, pp. 320, ril. e ill., 21x28, euro 35,00.

Quella della Tharros è una storia appassionante nella quale scorrono, come in un film, momenti di vita quotidiana e squarci di piccola e varia umanità, dove spesso le vicende sportive si fondono e si confondono con quelle della città. Un intreccio di valori, sentimenti, confronti agonistici, vittorie e sconfitte. E crisi e rinascite, spesso miracolose. Un lungo percorso nel quale si incontrano centinaia, migliaia di protagonisti che, ciascuno nel proprio ruolo, hanno dato lustro alla Tharros e contribuito a tenere alto il vessillo della Tharros e della città.



L243 - AA.VV. (a cura di Giampaolo Mele)

Chiesa, potere politico e cultura in Sardegna dall'età giudiciale al Settecento.

2005, pp. 688, ill., 17x24, euro 48,00.

Il testo racchiude una trentina di saggi, redatti da studiosi provenienti dalle due università dell'Isola, nonché da altri atenei e centri di ricerca iberici, ma anche col coinvolgimento di qualificate competenze locali. Attraverso puntuali e precise analisi storiche, artistiche e letterarie, sono affrontati, per l'età giudiciale, argomenti legati ai diversi periodi e ai molteplici aspetti della civiltà arborense, della quale sono esaminate alcune espressioni artistiche, vari temi della legislazione della Carta de Logu, certune scelte politiche ed economiche del Giudicato nel contesto mediterraneo, l'istruzione, le delicate relazioni diplomatiche internazionali, la cultura materiale; sono analizzate, per il successivo periodo moderno, le testimonianze architettoniche, le manifestazioni pittoriche e, in generale, le arti visive, le pratiche culturali, le prediche e la *guida de confessores*, le istituzioni cittadine, i guasti delle guerre, le associazioni religiose e le organizzazioni gremiali. È anche presente una interessante Appendice, che riguarda i "Fenomeni storici a confronto tra Sardegna e Mediterraneo: esempi di municipalità in Sardegna e nella Corona d'Aragona".



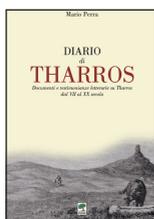
L234 - GRAZIELLA PANICHI

Quintino Sella in Sardegna.

Taccuino di viaggio.

2005, pp. 208, ill., 17x24, euro 20,00.

I lettori troveranno in questo libro due cose di grande interesse. La prima è l'edizione del taccuino su cui Quintino Sella registrò impressioni e appunti nel corso del viaggio che nel maggio del 1869 fece in Sardegna in quanto componente della *Commissione d'inchiesta parlamentare sulle condizioni dell'isola di Sardegna*. La seconda è un'ampia ricostruzione del contesto in cui nasce il taccuino: non solo circostanze e itinerario del viaggio, ma vicende e sviluppi dell'inchiesta e, non meno importanti, tutti gli elementi della cultura e della personalità di Sella capaci di illuminare, insieme al taccuino, anche la relazione ufficiale presentata da Sella il 3 maggio 1981.



L240 – MARIO PERRA

Diario di Tharros.

Documenti e testimonianze letterarie su Tharros dal VII al XX secolo.

2005, pp. 164, ill., 17x24, euro 18,00.

Non corrisponde a verità la comune affermazione che i costruttori dei nuraghi non conoscessero e non usassero la scrittura. Anzi, è vero proprio l'opposto: essi erano sicuramente a perfetta conoscenza della maggior parte dei codici e delle più sofisticate tecniche alfabetiche del tempo, tanto da servirsene spessissimo, con esiti del tutto singolari, per la loro scrittura sacra o indiretta, del tutto organica al modo complesso e nascosto in cui si manifesta la divinità.



L190 - GERARDO PITZALIS

Nurachi: un'antica presenza nella penisola del Sinis.

2003, pp. 208, 17x24, euro 20,00.

Il volume di Don Gerardo Pitzalis rappresenta un prezioso contributo alla storia della comunità e della chiesa. Egli con una acribia illuminante passa in rassegna testimonianze archeologiche, fonti orali e, soprattutto, la ricchissima messe di fonti documentali, reperite nell'Archivio di Stato di Cagliari, nell'Archivio arcivescovile e nell'Archivio storico parrocchiale. Il risultato è la conferma dell'antichità del titolo del parroco di Nurachi alla celebrazione della S. Messa e delle funzioni liturgiche nella Chiesa di San Giovanni di Sinis, ma anche in altre chiese del Sinis, ed in particolare in quella di Sant'Agostino, prima che fosse distrutta per ampliare la parrocchiale di Santa Maria di Cabras.

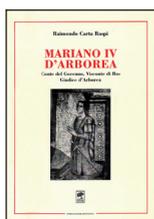


L182 - VALERIO FAIS

Corona de tottu su logu de Sardigna.

2003, pp. 96, 21x30, euro 18,00.

Le celebrazioni dell'850° anniversario della consecrazione della chiesa nuova di Santa Maria di Bonarcado, avvenuta nel 1146, mi hanno indotto ad approfondire gli avvenimenti di quell'importante momento storico. I dati certi si limitano al contenuto della scheda 146 del Condaghe di Santa Maria di Bonarcado: nella loro laconicità essi ci informano della presenza in Bonarkatu dell'arcivescovo Villano di Pisa, in qualità di Legato pontificio, di tutti gli arcivescovi e vescovi sardi e dei quattro Giudici di Sardegna. Il motivo immediato di questo solenne consesso, indicato dalla scheda del condaghe, sembra essere rappresentato dall'esigenza di dirimere una questione (non specificata) circa il castello di Balaianu, insorta tra il giudice Costantino di Gallura e i figli del suo predecessore Comita Spanu. Con questo lavoro propongo una ricostruzione plausibile di quegli avvenimenti, colmando i molti vuoti e con lo scopo di ricordare quel primo e unico Vertice dei regnanti sardi, riunito dove sorgeva l'abbazia camaldolese patrocinata dalla Casa arborense e destinata ad uno splendore plurisecolare.



L112 - RAIMONDO CARTA RASPI

Mariano IV d'Arborea.

2001, pp. 304, 17x24, euro 26,00.

Nelle vicende che agitano la Sardegna della seconda metà del sec. XIV, dominano tre grandi figure: Mariano IV e suoi due figli che gli succederanno al potere, Ugone III ed Eleonora. Sono gli ultimi tre Giudici d'Arborea, che fanno balzare in piedi tutta l'Isola e, per mezzo secolo, tengono in iscacco la monarchia aragonese che solo nominalmente aveva il possesso della Sardegna. È Mariano che interrompe la necessaria ma ingloriosa sottomissione iniziata dal padre e continuata dal fratello, dopo la conquista aragonese dell'Isola, e incomincia la rapsodia arborense. Battagliero e fiero, sempre vittorioso, fa cadere in ginocchio l'astuto don Pedro del Pugal, imponendogli la sua volontà; legislatore, dalla sua Carta del Goceano al Codice Rurali e alla Carta de Logu, detta leggi che per secoli dopo la sua morte, un po' rimaneggiate da Eleonora, rimarranno in vigore per tutta l'Isola; Giudice sardo, riuscì a formare dalle sbandate popolazioni dell'Isola, un popolo con una sua fisionomia, quale la Sardegna non aveva più da oltre un millennio.



L113 - ANTONIO FRANCESCO SPADA
Storia della Sardegna Cristiana e dei suoi Santi.

III. Dall'XVIII al XX secolo.

2001, pp. 384, ill., 17x24, euro 26,00.

Il saggio completa la trilogia, inaugurata nel 1994, dedicata alla storia della cristianità in Sardegna, dalle origini ad oggi. Si aggiunge al volume Il primo millennio e ad secondo tomo, sulla storia compresa fra l'XI ed XVII secolo. Monsignor Spada racconta con sintesi garbata gli eventi istituzionali, la cultura religiosa, i personaggi, il clero ed il laicato sardo, dalle soglie della modernità all'età contemporanea.



L114 - ANTONIO FRANCESCO SPADA
Storia della Sardegna cristiana e dei suoi Santi.

II. Dall'XI al XVII secolo.

1998, pp. 358, ill., 17x24, euro 26,00.

In questo secondo volume della sua vasta opera Spada ripercorre le vicende religiose delle genti di Sardegna dal tempo dei giudicati, con l'estendersi della presenza degli ordini religiosi, a quello turbolento delle lotte tra Pisa e Genova ed ancora sino alla fine della guerra di predominio intrapresa dai sovrani d'Aragona.



L115 - ANTONIO FRANCESCO SPADA
Storia della Sardegna cristiana e dei suoi Santi.

I. Il primo millennio.

1994, pp. 352, ill., 17x24, euro 26,00.

Nativo di Sedilo e residente a Bosa, sacerdote, insegnante e giornalista, Spada propone la narrazione documentata della storia del popolo sardo con particolare attenzione per la sua esperienza religiosa. Grande spazio hanno le biografie dei martiri ed i contrasti tra la nuova religione e il paganesimo della tradizione pre-cristiana.



L120 - GIOVANNI MURRU (a cura di)

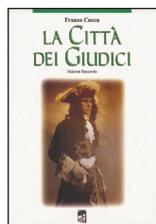
“Brigata Mussolinia”.

Edizione anastatica del notiziario mensile della Società Bonifiche Sarde. 1934-1938.

Presentazione di Leonardo Mura.

2000, pp. 268, ill. e ril., 34,5x49, Stampato su Mais Carta FAVINI da gr. 120, euro 130,00.

Il volume raccoglie i 52 numeri del mensile “Brigata Mussolinia”, distribuito dalla Società Bonifiche Sarde ai mezzadri della tenuta. Il mensile nasce nel 1934 per rendere i contadini partecipi di una battaglia combattuta a fianco del regime e della nazione. “Brigata Mussolinia” aspira a diventare il punto d'incontro fra classe dirigente e mezzadri, offrendo puntuale spazio alle cronache di vita parrocchiale, a quelle sportive e culturali, alla cronaca cittadina e rurale, alle tecniche di coltivazione, oltre che alla vita del regime e del partito. A Mussolinia era possibile vedere film, partecipare a qualche concerto di musica classica; concorrere ai tornei di bocce o di tiro a segno, ricevere lezioni di tennis, presso il campo della presidenza della Società.



L118 - FRANCO CUCCU

La Città dei Giudici.

Volume secondo.

2000, pp. 278, ill., 15x21, euro 26,00.

Ad un anno di distanza dalla pubblicazione del primo volume, in cui ricostruisce la vicenda che va dal periodo della fondazione, dopo l'abbandono di Tharros, alla battaglia di Macomer del 1478, Franco Cuccu scrive dei secoli bui della sottomissione agli Spagnoli (1478-1720) e della dolorosa colonizzazione della valle del basso Tirso. Ma è proprio in questo difficile periodo che vanno ricercati i segni più profondi dei mutamenti sociali, economici e culturali, che cambieranno la società oristanese nei secoli a venire.



L119 - FRANCO CUCCU

La Città dei Giudici.

1996, pp. 270, 15x21, euro 26,00.

Colpito dallo spettacolo della Sartiglia, la giostra medioevale che si disputa a Oristano per Carnevale, Cuccu si è via via appassionato alla storia della città: in questo primo volume ne ricostruisce la vicenda che va dal periodo della fondazione, dopo l'abbandono di Tharros, alla battaglia di Macomer, 1478.



L121 - RAFAEL CONDE Y DELGADO DE MOLINA

La batalla de Sent Luri. Textos y documentos.

Introduzione di Giampaolo Mele, con un Saggio di Luisa D'Arienzo.

1998, pp. 160, 17x24, euro 13,00.

Archivista e storico di fama internazionale, già direttore dell'Archivio della Corona d'Aragona, l'Autore presenta in questo volume la trascrizione di 24 documenti, per la maggior parte inediti. La battaglia di Sanluri venne combattuta nel 1409 tra le armate sarde e quelle di Martino il Giovane.



L122 - FRANCA UCCHEDDU (edizione diplomatica e note storiche a cura di)

Il "Libre de regiment" e le pergamene dell'Archivio comunale di Oristano.

Presentazione di Luisa D'Arienzo.

1998, pp. 182, ill., 17x24, euro 21,00.

Nell'intento di valorizzare i documenti del proprio Archivio, l'Amministrazione comunale di Oristano aveva bandito un concorso per uno studio sul Libre de Regiment, che contiene i privilegi concessi alla città nei secoli XV-XVII: la pubblicazione premia così il lavoro della Uccheddu, ad un tempo paleografico e storico.



L123 - MARIO PERRA

ΣΑΡΔΩΝ, Sardinia, Sardegna.

Presentazione di Attilio Mastino.

1997, 3 voll. in cofanetto, pp. 1063, ill., 17x24, euro 103,00.

In lunghi anni di lavoro l'Autore ha raccolto documenti difficilmente reperibili sparsi in una miriade di testi. Il materiale, che va dal 600 a.C. al 600 d.C., è diviso per capitoli ed è accompagnato, oltre che dalle traduzioni, da notizie sugli autori e sulle fonti. Non mancano le note esplicative su espressioni particolari e dettagli dei periodi storici. A cinque anni dalla prima edizione l'opera, sottoposta a un lavoro di revisione e ampliamento, esce in veste rinnovata e suddivisa in tre volumi.



L124 - LUIGI SPANU

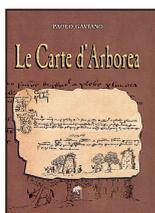
Storia e statuti dei Gremi di Oristano.

Vita sociale ed economica nel '600.

Prefazione di Raimondo Zucca.

1997, pp. 196, ill., 17x24, euro 18,00.

Luigi Spanu, già autore di numerosi saggi sulla Sardegna spagnola, apre il suo lavoro offrendo un quadro completo della vita a Oristano nel XVII secolo. Il libro presenta la traduzione italiana degli Statuti che regolavano la vita delle associazioni di fabbri, sarti, figli, falegnami e carradori oristanesi.

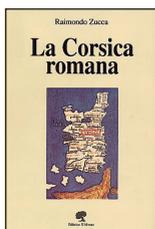


L125 - PAOLO GAVIANO

Le Carte d'Arborea.

1996, pp. 212, ill., 15x21, euro 15,00.

Come recenti studi e un convegno hanno dimostrato, i "falsi d'Arborea", una serie di documenti sulla Sardegna medioevale venuti alla luce tra il 1845 e il 1865, hanno grande importanza nella storia della cultura isolana. Gaviano, avvocato oristanese e saggista, ricostruisce l'intera vicenda.



L126 - RAIMONDO ZUCCA

La Corsica romana.

Presentazione di Attilio Mastino.

1996, pp. 304, ill., 15x21, euro 26,00.

L'Autore ha raccolto in questo volume il frutto di dieci anni di studi, che ha condotto tenendo presente per un verso Ettore Pais, che aveva studiato la storia congiunta di Sardegna e Corsica, e per l'altro il quadro aggiornato che Piero Meloni ha dato della storia sarda in epoca romana.

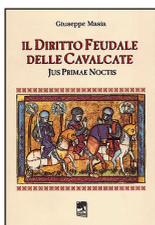


L127 - BRUNO CAULI

Dall'ossidiana all'oro.

1996, pp. 192, ill., 17x24, euro 21,00.

Nel quadro delle opere dedicate all'attività mineraria in Sardegna, questa si evidenzia come pregevole e significativa sintesi storica. Bruno Cauli prende le mosse dall'estrazione dell'ossidiana del monte Arci, ottomila anni fa, e giunge sino ai tentativi odierni di sfruttare i giacimenti auriferi di Furtei (Ca).



L128 - GIUSEPPE MASIA

Il diritto feudale delle cavalcate.

Jus primae noctis.

1996, pp. 144, ill., 17x24, euro 18,00.

Masia ha esplorato gli archivi locali per scovare documenti sull'applicazione di questi antichi diritti feudali. Il saggio parte da un quadro generale riferito al Medioevo europeo per giungere alla descrizione delle consuetudini della piccola comunità.



L129 - ENRICO BESTA (a cura di)

Il condaghe di S. Maria di Bonarcado.

Testo riveduto da Maurizio Viridis, Saggio introduttivo di Giampaolo Mele.

1995, pp. 144, ill., 2ª ediz., 17x24, euro 26,00.

Ritorna in edizione rinnovata, e adeguatamente curato ed emendato da studiosi di linguistica e paleografia, questo importante documento del Medioevo sardo: si tratta di una serie di schede redatte tra il XII e il XIII secolo, relative all'amministrazione del patrimonio della chiesa di Santa Maria di Bonarcado, presso Oristano.



L130 - ASSOCIAZIONE OSSIDIANA (a cura dell')

La ceramica racconta la storia.

1995, pp. 368, ill., 17x24, euro 26,00.

Il volume raccoglie gli Atti del convegno su "La ceramica artistica, d'uso e da costruzione nell'Oristanese, dal neolitico ai nostri giorni", tenutosi a Oristano nel 1994. Scopo dell'appuntamento era accertare il ruolo della ceramica nel territorio oristanese dalla preistoria ai nostri giorni.



L131 - ANNA V. MANCA

Il Marchesato d'Arcais nel sistema feudale sardo.

1993, pp. 136, 17x24, euro 15,00.

Dopo averlo strappato a Leonardo Alagon, la Corona d'Aragona non infeudò l'Oristanese. Nel 1767 lo fecero i Savoia che lo mantennero in tale stato sino al 1837. Anna V. Manca analizza questo settantennio, dimostrando che si trattò di un periodo deleterio per l'economia e la società dell'antico Giudicato di Arborea.



L132 - PIETRO PINNA

L'autonomia si tinge di speranza.

Presentazione di Gianvico Usai.

1993, pp. 288, ill., 17x24, euro 15,00.

Già consigliere regionale e a lungo senatore per il collegio di Oristano, Pinna continua ad occuparsi dei problemi e delle prospettive dell'isola. In questo volume ha raccolto gli scritti "regionalistici" di un decennio. Il filo conduttore è quello, scrive Usai, dell'"autonomia delle regioni".



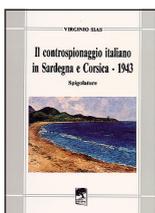
L133 - GIUSEPPE MASIA

Storia dell'antica Baronìa di Senis.

Presentazione di Zenone Tomasi.

1992, pp. 140, ill., 21x30, euro 15,00.

La baronia di Senis comprendeva alcuni piccoli centri dell'Oristanese: oltre a Senis, Assolo, Ruinas, Mogorella, Villa Sant'Antonio, Asuni e Nureci. Masia, giunto in questa regione quasi per caso, si è appassionato alla sua storia e, dopo averla studiata attentamente, l'ha ricostruita in questo interessante volume.



L134 - VIRGINIO SIAS

Il controspionaggio italiano in Sardegna e Corsica. 1943. Spigolature.

1991, pp. 156, ill., 15x21, euro 11,00.

L'autore, testimone oculare degli avvenimenti, rievoca in queste pagine le imprese degli uomini del controspionaggio italiano in Corsica, durante l'ultima guerra. Alla rievocazione delle vicende drammatiche intervenute tra Sardegna e Corsica dopo l'8 settembre seguono le note di carattere storico-rievocativo.



L135 - GIAMPAOLO MELE

La Passione di Nostro Signore Gesù Cristo.

Testi liturgici, paraliturgici e musicali in un manoscritto sardo del Settecento.

Prefazione di Luisa D'Arienzo.

1989, pp. 108, ill., 15x21, euro 10,00.

Ampliando il lavoro già pubblicato sulla rivista "Biblioteca Franceseana Sarda", Mele riporta qui, insieme a un saggio storico-paleografico, il testo di una passione in sardo, rappresentazione sacra in uso un tempo nella Settimana Santa, insieme alla riproduzione delle illustrazioni che accompagnavano l'originale.



L136 - PAOLO MANINCHEDDA (a cura di)

Il condaghe di Santa Chiara.

Il manoscritto 1B del Monastero di Santa Chiara di Oristano.

1987, pp. 112, 15x21, euro 15,00.

Scoperto e pubblicato soltanto di recente, questo condaghe, redatto a partire dal 1498 e forse ripreso da uno antecedente, si riferisce ai rapporti tra il Convento di Santa Chiara e coloro che sfruttavano le terre di sua proprietà. Il documento è di eccezionale interesse per gli studiosi della storia e della lingua di Sardegna.



L137 - GIAMPAOLO MELE

Un manoscritto arborense inedito del Trecento.

1985, pp. 168, ill., 15x21, euro 26,00.

Specialista di paleografia musicale, Giampaolo Mele ha scoperto nel monastero di Santa Chiara di Oristano un manoscritto del 1300 contenente la regola di quell'Ordine. Ne presenta la riproduzione e la traduzione, accompagnata da un commento critico, con particolare attenzione per le regole per la vestizione delle monache e per le musiche da eseguire.

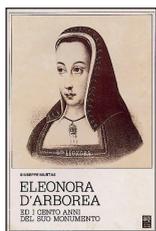


L138 - RAIMONDO CARTA-RASPI

Ugone III d'Arborea e le due ambasciate di Luigi I d'Anjou.

1982, pp. 346, ill., 15x21, euro 26,00.

L'Autore, convinto che la figura di Eleonora abbia messo in ombra quella di altri giudici, tra i quali Ugone III, ha studiato i rapporti che questi tenne intorno al 1380 col fratello di Carlo V, col fine tra l'altro di combinare un matrimonio che unisse le due famiglie.



L139 - GIUSEPPE MURTAS

Eleonora d'Arborea e i cento anni del suo monumento.

1981, pp. 138, ill., 15x21, euro 13,00.

Studioso della storia di Oristano e dei suoi personaggi, Murtas ha riprodotto e commentato qui alcuni articoli e opuscoli relativi alla celebre giudicessa e al suo monumento, inaugurato nel 1881; il volume gli ha dato l'occasione per soffermarsi sui problemi storiografici che si legano alla figura e all'operato del personaggio.

Storia e documenti

Collana "Apollo"

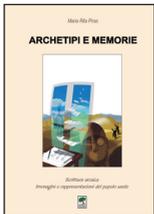


L259 - GIGI SANNA

I segni del lossia cacciatore.

2007, pp. 464, ril. e ill., 17x24, euro 70,00.

Questo volume di Gigi Sanna (che per certi versi si potrebbe considerare una naturale prosecuzione del primo, quello sulla scrittura nuragica *Sardôa Grammata*), incentrato sullo studio dei 'segni' di un inedito Lossia cacciatore, si fonda sulla scelta e sulla lettura di più di cento documenti di Glozel e intende spiegare, con rigore scientifico, sostenuto sempre da numerose e solide prove (paleografiche, linguistiche, storiche e religiose), la nascita del primo alfabeto consonantico e vocalico greco, quello del culto del famoso dio dell'ambiguità, nonché l'origine del nome Apollo in età storica. L'autore, inoltre, scopre e rende chiaro lo stretto rapporto esistente non solo tra la scrittura 'manifesta' dei nuragici e quella 'ambigua' dei pitici, ma anche quello intercorrente tra la divinità sarda e quella greca arcaica, entrambe di sicura ascendenza semitica. Infatti, con metodologia irreprensibile e con rara chiarezza dimostrativa, si sostiene che le antiche lettere 'cadmee' dei colonizzatori e mercanti di Tiro o di Creta, espressione artistica, simbolica e religiosa della loro potente ed unica divinità (Yah), non arrivarono solo in Beozia e nella Focide, come narrano le note fonti storiche, ma (quasi contemporaneamente) anche nelle lontane coste occidentali (Tharros) della Sardegna.



L258 - MARIA RITA PIRAS

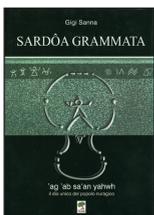
Archetipi e memorie.

Scrittura arcaica. Immagini e rappresentazioni del popolo sardo.

2007, pp. 336, ill., 17x24, euro 60,00.

Un viaggio nella mente e nella storia dell'uomo attraverso la scrittura, attività simbolica per eccellenza, impronta tangibile che il cervello lascia di sé aldilà del tempo e dello spazio. Comprendere la scrittura significa comprendere l'essenza più profonda della nostra umanità e conoscere aldilà di ogni barriera di tempo, spazio e cultura l'anima di tutti i popoli che si sono avvicendati e si avvicendano in questa terra; significa conoscere le nostre più profonde radici, scoprire la nostra identità più vera attraverso segni e simboli che antichi uomini prima di noi hanno creato e tracciato. La scoperta di una "scrittura arcaica" in patologie degenerative del cervello come le demenze, che mostra analogie con le scritture più antiche, ha suggerito l'esistenza nella mente umana di archetipi, rappresentazioni universali presenti nelle culture di tutti i tempi e civiltà. Ma l'analogia più sorprendente è quella scoperta fra la "scrittura arcaica", espressione di un cervello che opera ad un livello primordiale e la lingua scritta del Popolo dei costruttori dei Nuraghi, decodificata in "Sardoa Grammata" da Gigi Sanna. L'alfabeto nuragico con la sua ricchezza simbolica e la sua arcaicità ci riporta alle origini della cultura del nostro popolo, è l'impronta che i nostri antichi progenitori ci hanno tramandato e che sta sotto i nostri occhi in attesa di essere svelata.

meritato riconoscimento e ricompense al valore. Il testo termina con brevi accenni biografici di vari malviventi che hanno lasciato una palpabile traccia nella cronaca nera della Sardegna.



L227 - GIGI SANNA

Sardôa Grammata.

2004, pp. 590, ril. e ill., 17x24, euro 80,00.

Non corrisponde a verità la comune affermazione che i costruttori dei nuraghi non conoscessero e non usassero la scrittura. Anzi, è vero proprio l'opposto: essi erano sicuramente a perfetta conoscenza della maggior parte dei codici e delle più sofisticate tecniche alfabetiche del tempo, tanto da servirsene spessissimo, con esiti del tutto singolari, per la loro scrittura sacra o indiretta, del tutto organica al modo complesso e nascosto in cui si *manifesta* la divinità.

Storia e documenti

Collana "Oggi appena ieri"

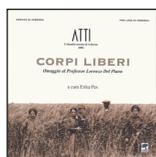


L248 – GIOVANNI MURRU

Fascismo, autarchia e propaganda rurale in Sardegna.

2006, pp. 192, 15x15, euro 18,00.

Fin dalle origini, e specie in occasione della battaglia del grano, il fascismo unisce a sé le parti sociali e professionali agrotecniche. La ruralità conquista un'aura mitica e l'autarchia, elemento non ultimo della nazionalizzazione delle masse, filtra all'interno del vissuto quotidiano e lo disciplina attraverso la comunicazione di massa. Le emergenze della guerra e i razionamenti dettano i tempi alla scienza, alla proprietà e alla manodopera mettendo definitivamente alla prova il consenso al regime. In Sardegna, come nel resto d'Italia, giornali e periodici restituiscono una rappresentazione delle bonifiche come esperimenti grandiosi, capaci di tradursi in un contraddittorio progresso.



L246 - AA.VV.

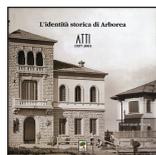
Atti. L'identità storica di Arborea. 2002.

Corpi liberi. Omaggio al Professor Lorenzo Del Piano.

A cura di Erika Pes.

2005, pp. 190, 15x15, euro 18,00.

L'argomento del sesto Convegno dedicato all'Identità storica di Arborea rintraccia nei concetti di corpo e di corporeità - oggetti di difesa e di culto, al centro dell'immaginario politico e culturale - due elementi rilevanti nello studio delle ideologie del XX secolo e nell'analisi della società di massa, negli anni che vanno dal primo conflitto mondiale alla Repubblica. Il libro è dedicato al professor Lorenzo Del Piano (1922), decano degli storici isolani, e vuole essere un omaggio al suo quarantennale magistero di studi contemporaneistici (Paolo Fadda). In appendice due saggi percorrono temi peculiari della vicenda locale: il rapporto fra identità sociale e ruralità a Mussolinia-Arborea (Sonia Cigagna) e l'attività dell'Ospedale «Avanzini» tra 1929 e 1950 (Erika Pes).



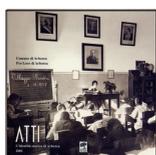
L204 - AA.VV.

Atti 1997-2001. L'identità storica di Arborea.

A cura di Giovanni Murru.

2004, pp. 380, 21x21, euro 35,00.

Nel 1997 iniziava il percorso di ricerca e di divulgazione su *L'identità storica di Arborea*, che in questi anni ha rappresentato una significativa occasione per avvicinarsi alla scoperta dell'Identità di un luogo, di un microcosmo, di una civiltà rurale, poi agroindustriale, eloquente non più solo per quella realtà isolana che, pur contenendola, ne ha modificato in parte i tratti delle origini. Il volume raccoglie gli Atti relativi ai Convegni compresi fra il 1997 e il 2001, i quali appunto evidenziano lo sforzo di verificare i collegamenti tra la vicenda locale ed eventi di più ampia portata.



L194 - AA.VV.

Atti. L'identità storica di Arborea. 2001.

La modernità: prima e dopo. Cultura e società tra Primo e Secondo Dopoguerra.

A cura di Giovanni Murru.

2003, pp. 156+4 tavv. fuori testo, 15x15, euro 15,00.

Il tema del quinto Convegno di studi, dedicato alla Identità storica di Arborea, è legato all'analisi della modernità come fattore di conoscenza e di passaggio fra le epoche: in particolare si è inteso proporre una riflessione sul fenomeno della bonifica come fonte d'ispirazione per l'arte, sul problema dell'urbanizzazione delle campagne in rapporto al varo della Riforma introdotta nei primi anni Cinquanta, sulla storia del fumetto alla luce del trapasso dall'era fascista alla stagione democratica e repubblicana, fino agli anni del boom economico.



L170 - GIOVANNI MURRU
Antifascista senza fanfare.

Saggio su Renzo De Felice.
2002, pp. 166, ill., 15x15, euro 10,00.

Questa ricerca vuole inserirsi nella folta bibliografia che, anno dopo anno, va ricostruendo giudizi, metodi e fortuna del massimo studioso del fascismo, Renzo De Felice (Rieti, 1929 - Roma, 1996), il cui magistero storiografico si è dimostrato fondamentale per la conoscenza di una delle più complesse e dibattute vicende dell'Italia moderna.



L158 - AA.VV.
Atti. L'identità storica di Arborea. 2000.

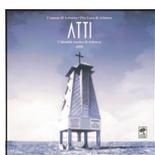
Omaggio al professor Piero Melograni.
A cura di Giovanni Murru.
2002, pp. 132+4 tavv. fuori testo, 15x15, euro 10,00.

Il volume, a cura di Giovanni Murru, raccoglie gli Atti del quarto convegno nazionale di studi storici sull'Identità storia di Arborea del 2000, con i contributi di Luciano Marrocu, Paolo Fadda e Giorgio Pellegrini. In appendice saggi di Giovanna Mannoni, Matteo Corrias, Carlo Anedda e Giovanni Murru. Fuori testo quattro immagini storico-architettoniche a cura di Roberto Arfeli, Manuela Bianchi e Marco Pala. Il libro è dedicato al Professor Piero Melograni (Roma, 1930), per il suo Settantesimo compleanno.



L140 - GIOVANNI MURRU
Una città possibile.
2001, pp. 144, ill., 15x15, euro 10,00.

L'opera nasce a coronamento di un'ultima ma non per questo definitiva serie di indagini bibliografiche e d'archivio che hanno privilegiato la Piana di Terralba nel periodo a cavallo degli anni Trenta del secolo scorso. Si analizza l'aspetto educativo e tecnologico, di propaganda e giornalistico dell'operazione patrocinata dal regime fascista che, con l'erezione di Mussolinia di Sardegna, dava avvio alla storia delle città di fondazione.



L141 - AA.VV.
Atti. L'identità storica di Arborea. 1999.

La forza del mito, il peso dell'immagine negli anni del Fascismo. Un approccio comparativo tra Italia e Germania.
A cura di Giovanni Murru.
2001, pp. 120+4 tavv. fuori testo, 15x15, euro 10,00.

Poche realtà, vivaci eppure di piccole dimensioni, possono vantare una così fruttuosa attività di approfondimento e di studio, come quella realizzata ad Arborea, a partire dall'autunno del 1997. La presenza di ricercatori di fama e la proposta di tematiche accattivanti, hanno offerto occasioni di approfondimento o di vera e propria scoperta di quanto interessante si riveli l'analisi del passato di una comunità locale come Arborea, così prepotentemente segnata nella propria dimensione storica locale, nazionale ed internazionale.



L142 - AA.VV.

Atti. L'identità storica di Arborea. 1998.

Architettura Musica Storia e Cultura ad Arborea negli anni Trenta. Verso un «progetto museale».

A cura di Giovanni Murru.

1999, pp. 142, 15x15, euro 10,00.

Analogamente al 1997 anche il 1998 ha prodotto un incontro di studiosi e di pubblico che si è qualificato per rigore di indagini e per novità di elementi messi a fuoco. Non per nulla quattro delle cinque relazioni che compongono il volume, forniscono prova della stretta connessione tra aspetti di storia arborense ed elaborazioni nazionali tra le più prestigiose e tempestive. Così Arborea è stata portatrice di modernità e può continuare ad esserlo.



L143 - AA.VV.

Atti. L'identità storica di Arborea. 1997.

Un'analisi sul Novecento in Italia ed in Sardegna. Politica, economia ed architettura negli anni del fascismo.

Atti del Convegno di Arborea, 13 dicembre 1997, a cura di Giovanni Murru.

1998, pp. 108, ill., 15x15, euro 10,00.

Sono qui raccolti gli Atti del convegno tenutosi nel settantesimo anniversario dalla fondazione di Arborea: Piero Melograni tratta di Fascismo tra rivoluzione ed antimodernità, Lorenzo Del Piano della Politica agraria in Sardegna dal Regime alla democrazia, Giorgio Pellegrini di Razionalismo e fascismo nel "caso Arborea".



L144 - GIOVANNI MURRU

I viaggi di Gutenberg.

Letteratura, arte, storia e cultura alla radio.

1999, pp. 132, 15x15, euro 10,00.

Murru, studioso di storia del Novecento, ha tenuto presso un'emittente radio di Oristano, dal 1992 al 1997, una trasmissione di cultura intitolata appunto I viaggi di Gutenberg. Il volume riporta una scelta dei testi che vanno dalla recensione all'intervista alla cronaca culturale.
